

Protocollo 104/OP/od  
Cagliari, 22 GIUGNO 2006

## COMUNICATO STAMPA

### LA CISL SARDA CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI RIVEDERE LE DISPOSIZIONI SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER EVITARE PESANTI DANNI REDDITUALI E LAVORATIVI AI DIPENDENTI DEL SETTORE

La Cisl sarda, che ha dal primo momento espresso un giudizio negativo sulla norma che incentivava la cancellazione dall'albo dei dipendenti della formazione professionale, ritiene, a distanza di pochi giorni (il 30 giugno) dalla scadenza della presentazione delle domande di dimissioni dal posto di lavoro, urgente e necessario un confronto con la presidenza della Giunta Regionale. **Si tratta infatti di rivedere e integrare le direttive già emanate e di sottoscrivere un accordo che tuteli quanti scelgono di andare in pensione, quanti pur con l'incentivo devono essere ricollocati e coloro che non essendosi dimessi restano nel sistema della formazione professionale alle dipendenze degli enti.**

Un accordo con la Giunta è infatti urgente e indispensabile, poiché la legge Regionale approvata, per incentivare la cancellazione e le dimissioni, ma contestualmente anche la ricollocazione, si dimostra già da oggi del tutto inadeguata a realizzare gli scopi prefissati. Il rischio dei dipendenti degli Enti è quello di non avere certezze né sul versante lavorativo né su quello previdenziale di accompagnamento alla pensione.

Di fronte a una situazione che si presenta caotica e senza chiare e precise indicazioni sul futuro dei lavoratori, il sindacato ritiene fondamentale un accordo sindacale per evitare che la norma si dispieghi come un vero e proprio incentivo al licenziamento e indirettamente anche al lavoro nero, così è stato fatto per i lavoratori delle aziende industriali in crisi, a tutela della parte più debole. Il coinvolgimento nello stesso del Ministero del Lavoro e della Direzione Regionale dell'Inps, un rinvio della scadenza prevista per il 30 giugno, un incontro e un accordo con l'Unione Province Sarde per garantire l'avvio del processo di ricollocazione che, come previsto nella legge regionale, è contestuale alla cancellazione dall'albo, sono gli altri obiettivi da raggiungere. E' altresì indispensabile coinvolgere nell'accordo il coordinamento degli enti.

Appare evidente come il dispositivo della legge regionale, che disciplina la cancellazione, presenti carenze e punti critici determinanti da rivedere per evitare che con le dimissioni i lavoratori interessati perdano non solo la fonte del reddito, ma anche una speranza di far valere la propria professionalità.

Le stesse risorse finanziarie sono assolutamente insufficienti (5 mensilità per anno per 5 anni), perché configurandosi come reddito non da lavoro dipendente saranno soggette all'applicazione delle aliquote fiscali che ridurranno in termini consistenti una cifra già di per sé esigua. Dunque, come più volte sottolineato dalla Cisl, è urgente rivisitare le disposizioni sinora emanate e integrare altresì le risorse finanziarie già stanziare.

In assenza di tutto ciò, la Cisl sarda continuerà con la mobilitazione e la lotta.

Il Segretario Regionale  
(Oriana Putzolu)

